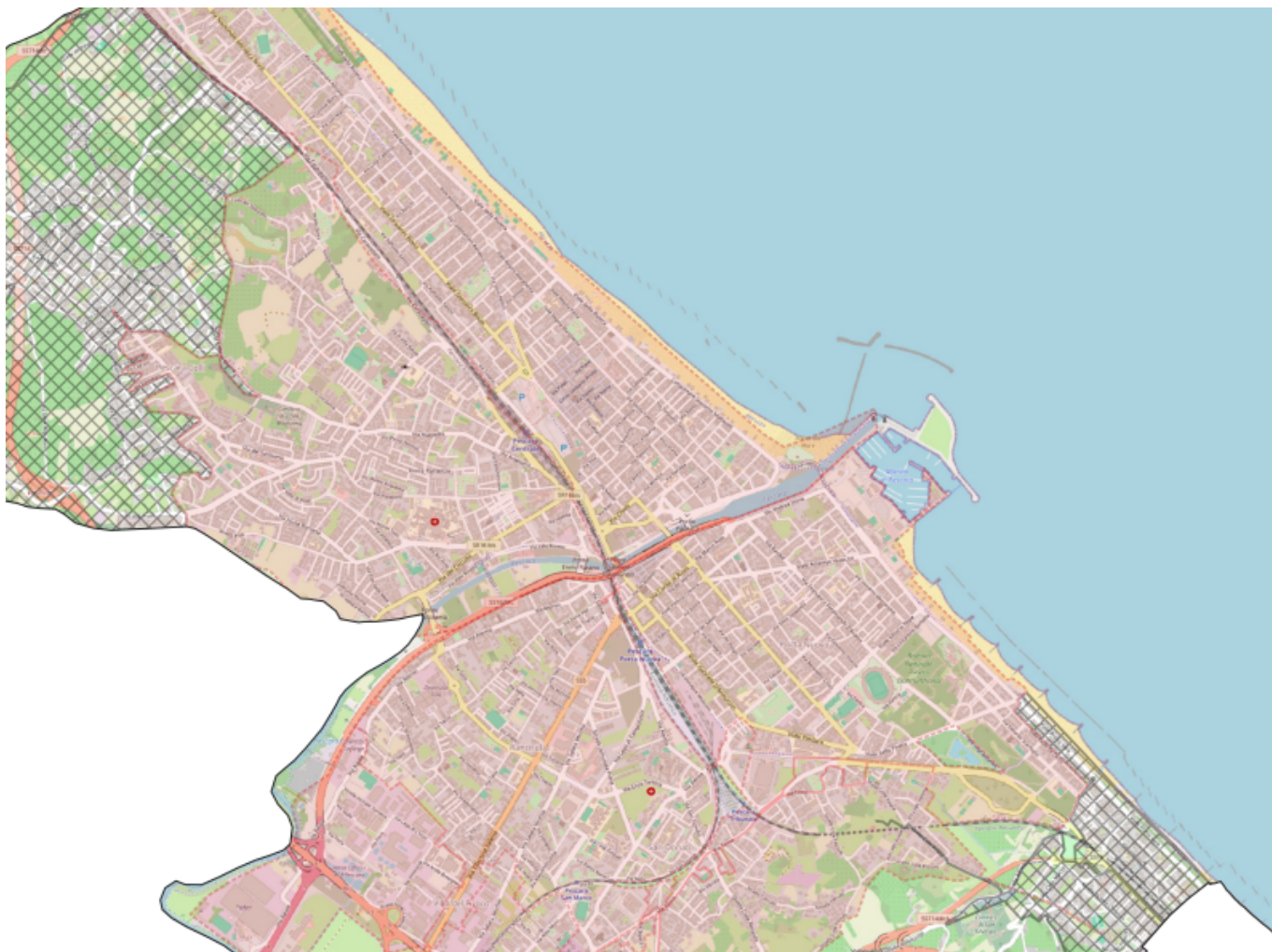


MAXI STOP IDRICO IN ABRUZZO: 250MILA PERSONE SENZ'ACQUA

11 Aprile 2026



PESCARA – Per due giorni un quinto della popolazione abruzzese resterà senz'acqua.

Dalle 6 di lunedì prossimo, fino a martedì, è previsto infatti un maxi 'blackout' idrico programmato che coinvolgerà 19 Comuni – compresi i capoluoghi Pescara e Chieti – per oltre 250mila persone. ([Qui il link con le mappe aggiornate dei comuni](#))

Assalto a supermercati e negozi da parte dei cittadini alla ricerca di acqua e taniche d'emergenza.

La sospensione dell'erogazione dell'acqua è necessaria per consentire all'azienda comprensoriale acquedottistica, l'Aca, di svolgere importanti lavori sulla condotta 'Giardino' finalizzati al potenziamento della rete.

L'acqua mancherà per due giorni, il 13 e il 14 aprile, mentre per le due giornate seguenti, una volta reimpressa in rete, non potrà essere utilizzata per fini alimentari, indicativamente fino a venerdì, quando la Asl ne certificherà la potabilità e darà il via libera.

In particolare, il disservizio riguarda 13 comuni della provincia di Pescara, tra cui Pescara e Montesilvano, cinque del Chietino, tra cui Chieti, e uno del Teramano.

L'emergenza sarà gestita dalla Prefettura, in coordinamento con i Centri operativi comunali, che saranno appositamente attivati. Per limitare i disagi, Aca ha predisposto un piano straordinario di emergenza: saranno disponibili oltre 20 autobotti e

sarà garantita la fornitura idrica alle utenze sensibili, tra cui ospedali e strutture socio-sanitarie.

Prevista anche l'installazione di cisterne in punti strategici. Garantiti tutti i servizi sanitari, ad eccezione di alcuni ambulatori e consultori territoriali.

Chiuse le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, così come i servizi per l'infanzia e i campus di Pescara e Chieti dell'università 'd'Annunzio'. Stop a musei pubblici, mercati coperti, mercato ittico all'ingrosso e impianti sportivi comunali.

Disagi si registreranno un po' ovunque, a partire dall'aeroporto, dove verranno installati i bagni chimici.

Nelle ultime ore a Pescara e nell'area metropolitana è scattata la psicosi da emergenza: si registra un vero e proprio assalto ai negozi per fare scorte di acqua in bottiglia e acquistare taniche da riempire, che iniziano a scarseggiare.